

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07988 Paglia: Revisione della normativa che ha esteso le scommesse sportive al settore calcistico dilettantistico, nonché della disciplina sulle agenzie di scommesse	69
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-07989 Busin: Monitoraggio circa le differenze esistenti tra i diversi comuni nella determinazione della tassa sui rifiuti	70
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-07991 Pesco: Elementi in merito all'assemblea degli azionisti della Banca popolare di Vicenza che potrebbe portare alla trasformazione della banca in società per azioni ...	70
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	77

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia, dall'altra. C. 3301 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 18/2016: Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relative alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio. C. 3606 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	71
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 marzo 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 13.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito

chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che il deputato Ginato ha chiesto di rinviare lo svolgimento della sua interrogazione 5-07990, relativa a iniziative per ripristinare la certezza giuridica nel calcolo degli interessi dei buoni fruttiferi postali.

Il viceministro Enrico MORANDO chiede di rinviare ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione Sandra Savino n. 5-07992, in considerazione dell'esigenza di acquisire più compiuti elementi di risposta per quanto riguarda la quantificazione delle ricadute sul bilancio dello

Stato e sui bilanci degli enti locali della sentenza del Consiglio di Stato relativa alla definizione del reddito disponibile rilevante ai fini del calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente.

Sandra SAVINO (FI-PdL), in relazione alla richiesta di rinvio avanzata dal Governo, ricorda che la sua interrogazione ha ad oggetto una questione già sottoposta all'Esecutivo con la sua interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-05267 svolta l'8 aprile 2015.

Nel sottolineare come l'atto di sindacato ispettivo sia volto a trovare soluzione alla problematica relativa al computo, quale forma di reddito, delle provvidenze economiche previste per i disabili ai fini del calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e come tale questione sia particolarmente delicata e coinvolga numerose famiglie, nonché i comuni e le regioni coinvolti nell'erogazione dei trattamenti a favore dei disabili, ribadisce il proprio stupore per l'atteggiamento del Governo, il quale non appare intenzionato a individuare correttivi idonei a porre rimedio a tale evidente ingiustizia.

Sottolinea quindi l'esigenza di intervenire al più presto, anche per sanare, in termini retroattivi, la posizione di coloro che hanno ricevuto assegni di accompagnamento negli anni precedenti alla recente sentenza del Consiglio di Stato, la quale ha stabilito che le indennità percepite dai disabili non possono essere conteggiate come reddito, diversamente da quanto previsto dal nuovo sistema di calcolo ISEE.

Ricorda quindi le numerose iniziative del suo gruppo su tale tematica e auspica che il Governo la risolva al più presto attraverso una risposta concreta e puntuale.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel fare presente come sia in stato avanzato l'approfondimento, da parte del Ministero del lavoro, delle questioni di merito connesse alla modifica della disciplina contenuta nel regolamento per il calcolo dell'ISEE, anche con riferimento agli aspetti

toccati dalla recente sentenza del Consiglio di Stato, ribadisce come la sua richiesta di rinvio sia volta esclusivamente ad acquisire gli elementi necessari a dare risposta al quesito specifico posto dall'atto di sindacato ispettivo, relativo alle ricadute economiche per il bilancio dello Stato e degli enti locali, delle conseguenze della citata sentenza del Consiglio di Stato. Rileva infatti, come, essendo stata emessa tale sentenza molto di recente, occorrono necessariamente alcuni giorni per poter quantificare gli effetti sul bilancio di tale pronuncia.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, informa che, a seguito della richiesta del Viceministro, e concorde la presentatrice, l'interrogazione Sandra Savino n. 5-07992 è rinviata ad altra seduta.

5-07988 Paglia: Revisione della normativa che ha esteso le scommesse sportive al settore calcistico dilettantistico, nonché della disciplina sulle agenzie di scommesse.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Enrico MORANDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL), nel prendere atto della risposta, rileva tuttavia come essa eluda il quesito di base, sottostante alla sua interrogazione, volto a sapere dal Governo se l'Agenzia delle dogane e dei monopoli disponga di strumenti efficaci, ulteriori rispetto a quelli propri della magistratura, per contrastare il fenomeno delle scommesse clandestine, il quale mina la credibilità dell'intero settore del calcio sportivo.

Sottolinea infatti come i fatti criminali connessi alle scommesse illegali, dando l'immagine di un ambiente gravemente inquinato e, quindi, non credibile, abbiano causato gravi danni allo sport, il quale risulta fortemente delegittimato dagli scandali che lo coinvolgono.

5-07989 Busin: Monitoraggio circa le differenze esistenti tra i diversi comuni nella determinazione della tassa sui rifiuti.

Filippo BUSIN (LNA) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Enrico MORANDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo BUSIN (LNA), nel ringraziare il Viceministro per la risposta, rileva come la sua interrogazione ponga in evidenza la necessità, più volte sottolineata dal suo gruppo, che il Governo ponga rimedio alle storture causate dal disorganico succedersi nel tempo di interventi normativi in materia di tributi locali, attraverso una riscrittura complessiva della disciplina.

In tale ambito rileva, infatti, come la forte diversificazione nella determinazione della tassa sui rifiuti tra i comuni abbia forti effetti distorsivi, acuiti dal fatto che spesso la misura del tributo cambia rispetto ad immobili collocati a pochi metri di distanza ma in comuni diversi tra loro confinanti; tali effetti distorsivi si amplificano al crescere delle dimensioni dell'immobile. Considera pertanto interlocutoria la risposta fornita, invitando il Governo a non trascurare il problema e a ripensare, come del resto già anticipato in qualche modo dallo stesso Governo l'intero sistema dei tributi locali.

5-07991 Pesco: Elementi in merito all'assemblea degli azionisti della Banca popolare di Vicenza che potrebbe portare alla trasformazione della banca in società per azioni.

Daniele PESCO (M5S) illustra la propria interrogazione, la quale è volta a conoscere l'orientamento del Governo in relazione alle vicende che coinvolgono la Banca popolare di Vicenza. Ricorda innanzitutto che la gestione del predetto istituto di credito è oggetto di indagini da parte della Procura della Repubblica di Vicenza, la quale sta procedendo all'ac-

certamento di fattispecie di reato molto gravi, quali l'associazione a delinquere, il falso in bilancio, l'aggiotaggio e l'ostacolo agli organi di vigilanza.

In tale ambito, nel rammentare che, per il prossimo 5 marzo, è stata convocata l'assemblea degli azionisti, con, all'ordine del giorno, la trasformazione della banca in società per azioni e le valutazioni in ordine alla sua possibile quotazione in borsa, evidenzia come si renda urgente un intervento del Governo volto a posticipare tale assemblea, in via cautelativa, posto che le vicende che coinvolgono la banca stessa ne minano gravemente la credibilità e pongono a rischio la trasparenza delle decisioni dei soci.

Esprime quindi preoccupazione per il fatto che la Banca centrale europea si stia ingerendo nelle vicende sopra richiamate, minacciando ritorsioni qualora l'assemblea dei soci non deliberi il piano di trasformazione della banca in società per azioni. In tale contesto, nel sottolineare come la procedura di risoluzione avviata con il decreto – legge cosiddetto « salva banche » abbia dimostrato la portata dei poteri delle istituzioni di vigilanza nel sancire quali banche hanno la possibilità di continuare a svolgere la propria attività, denuncia il rischio di tali gravi ingerenze sul sistema bancario da parte della BCE.

Il viceministro Enrico MORANDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Daniele PESCO (M5S), nel ringraziare il Viceministro per la risposta, evidenzia come da essa emerga che il Governo non nutre alcuna preoccupazione circa gli esiti della vicenda richiamata dalla sua interrogazione. In particolare, stigmatizza come l'Esecutivo non ritenga di porre in essere alcuna misura a tutela della trasparenza rispetto alle decisioni che l'assemblea dei soci della Banca popolare di Vicenza si appresta ad assumere circa l'assetto societario della banca stessa, né a tutela dei possibili investitori, i quali si accingono ad affidare i propri fondi a

tale istituto bancario, pur in presenza di indagini della magistratura e dell'autorità di vigilanza relativamente a gravi violazioni.

Ribadisce quindi la richiesta al Governo affinché intervenga, per quanto di competenza, per far rinviare la riunione dell'assemblea degli azionisti, già convocata per il prossimo 5 marzo. In tale contesto rileva come sarebbe possibile ipotizzare soluzioni diverse rispetto alla trasformazione della banca in società per azioni, ad esempio dividendo la banca stessa in una pluralità di banche più piccole, le quali avrebbero una dimensione patrimoniale inferiore al livello che obbliga le banche popolari a trasformarsi in SpA.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 3 marzo 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 13.30.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia, dall'altra.

C. 3301 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° marzo scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che il relatore, Lodolini, nel corso

della precedente seduta di esame del provvedimento, ne ha illustrato il contenuto e ha formulato una proposta di parere favorevole, che è già stata trasmessa informalmente via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione nella giornata di martedì scorso.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 3 marzo 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 13.35.

DL 18/2016: Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relative alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio.

C. 3606 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte innanzitutto che, secondo quanto convenuto in seno all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, ha chiesto alla Presidente della Camera che l'inizio della discussione in Assemblea del disegno di legge in esame, attualmente previsto dalla giornata di lunedì 14 marzo prossimo, slitti alla giornata di lunedì 21 marzo.

Avverte altresì che a seguito della richiesta di alcuni gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti, già fissato

alle ore 17 di lunedì 7 marzo prossimo, è prorogato alle ore 13 di martedì 8 marzo.

Il viceministro Enrico MORANDO prende atto della decisione di rinviare l'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento, sottolineando tuttavia come tale slittamento comprima oggettivamente i tempi a disposizione del Senato per l'esame in seconda lettura. Tiene quindi a precisare come tale decisione non sia frutto di una richiesta in tal senso del Governo.

Daniele PESCO (M5S) sottolinea come, a fronte di uno slittamento di circa una settimana dell'avvio della discussione in Assemblea, il termine di presentazione degli emendamenti in Commissione sia stato posticipato di meno di 24 ore.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento al rilievo del deputato Pesco, rileva come un ulteriore posticipo del termine di presentazione degli emendamenti in Commissione rischi di pregiudicare la possibilità, per la Commissione stessa, di avviare l'esame degli emendamenti nel corso della prossima settimana, considerato anche che, trattandosi di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge, occorrerà valutare l'ammissibilità per materia delle proposte emendative.

Michele PELILLO (PD) intende innanzitutto sottolineare come il rinvio della seduta della Commissione di ieri, abbia impedito, oltre che di proseguire l'esame, in sede referente, del provvedimento, non abbia consentito alla Commissione di esprimere il proprio parere sul nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 75 e abbinata, in materia di promozione e disciplina del commercio equo e solidale, la cui discussione in Assemblea è iniziata nella mattinata di oggi. Rileva pertanto come la mancata espressione di tale parere non sia certo imputabile a negligenza o a una volontà in tal senso, ma alle condizioni nelle quali si è svolta la seduta di ieri della Commissione.

Per quanto riguarda il termine di presentazione degli emendamenti sul disegno di legge in esame, ritiene che la data di lunedì 7 marzo, già fissata, sia congrua, considerando comunque possibile accedere all'ipotesi di spostare ancora brevemente tale termine, per venire incontro alle esigenze segnalate dai gruppi di opposizione.

Sandra SAVINO (FI-PdL) chiede di posticipare il termine per la presentazione di emendamenti a mercoledì 9 marzo.

Daniele PESCO (M5S) condivide l'ipotesi di spostare il termine di presentazione degli emendamenti a mercoledì 9 marzo. In tale contesto considera fondamentale sapere se il relatore o il Governo intendano, attraverso loro emendamenti, stravolgere il testo del decreto-legge.

Per quanto riguarda l'andamento della seduta della Commissione di ieri, rileva come essa sia iniziata sostanzialmente nei tempi previsti e come il rinvio della seduta stessa sia ascrivibile all'assenza del rappresentante del Governo, e non certo a una volontà in tal senso del gruppo M5S.

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL) ribadisce la proposta di stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione alla giornata di mercoledì 9 marzo, ritenendo peraltro che si possa individuare una soluzione di mediazione fissando tale termine alle ore 17 di martedì 8.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, alla luce dell'andamento del dibattito, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 17 di martedì 8 marzo prossimo.

Girolamo PISANO (M5S), intervenendo sui lavori della Commissione, con riferimento all'andamento della seduta della Commissione di ieri, riconosce come, nella concitazione del momento, la maggioranza e il Governo si siano trovati nella necessità di decidere in tempi brevi come comportarsi, evidenziando tuttavia come, una

volta conclusa la contestazione del gruppo M5S, sussistesse la disponibilità e la possibilità di svolgere regolarmente la seduta, il cui rinvio non è certamente dipeso dall'atteggiamento del gruppo M5S.

Michele PELILLO (PD), con riferimento alle considerazioni del deputato Pisano, sottolinea come l'atteggiamento tenuto ieri

dal gruppo M5S sia assolutamente inaccettabile.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO 1

5-07988 Paglia: Revisione della normativa che ha esteso le scommesse sportive al settore calcistico dilettantistico, nonché della disciplina sulle agenzie di scommesse.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli onorevoli Paglia e Giordano nel lamentare alcune criticità che sarebbero connesse alle scommesse al calcio dilettantistico, richiamano l'attenzione su una recente inchiesta giudiziaria legata alla presunta esistenza di un'organizzazione delinquenziale specializzata in scommesse illecite su partite di calcio che avrebbero coinvolto anche il Campionato nazionale dilettanti.

Gli onorevoli interroganti ritengono pertanto che le norme che hanno esteso la pratica del gioco delle scommesse anche al delicato settore dilettantistico evidenzino aspetti di criticità con particolare riferimento al sistema delle scommesse «*on line*», ritenuto dagli stessi interroganti un potenziale «veicolo» su cui le organizzazioni criminali potrebbero canalizzare scommesse illecite.

Gli interroganti chiedono pertanto se non si ritenga urgente ed ineludibile, alla luce di quanto premesso, modificare la normativa che ha esteso il gioco delle scommesse al settore dilettantistico del calcio italiano, e rivedere la disciplina delle modalità di concessione e di funzionamento delle agenzie delle scommesse, in particolare quelle «*on line*».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici, si ritiene di osservare preliminarmente come la soluzione proposta («modificare la normativa che ha esteso il gioco delle scommesse al settore dilettantistico») non appare in grado di conseguire il risultato perseguito, atteso che le organizzazioni criminali si avvalgono di un sistema di «scommesse illegali» e i relativi flussi

finanziari non transitano, quindi, per il circuito legale dei concessionari di Stato.

È stato ampiamente dimostrato proprio dalla recenti inchieste della magistratura – ivi compresa quella citata nel testo del presente *question time* («*Dirty soccer*») – che le scommesse illegali connesse al cosiddetto «*match fixing*» vengono alimentate su reti di *bookmakers* stranieri o su siti illegali, quindi al di fuori del circuito concessorio nazionale.

Pertanto, vietare la raccolta delle scommesse sulla serie D ai concessionari della rete regolare non avrebbe alcuna efficacia in relazione al fenomeno descritto.

Dalle notizie di stampa relative all'inchiesta citata è, infatti, emerso che l'indagine ha preso avvio anche sulla base di una segnalazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli riguardo alla partita Juve Stabia-Lupa Roma, nell'ambito della collaborazione costante dell'Agenzia sia con le Autorità giudiziarie e le forze di polizia sia con l'apposita struttura costituita presso il Ministero dell'interno (UISS). Tale segnalazione è stata possibile solo perché le scommesse relative a partite della lega Pro e della Serie D sono state incluse nel palinsesto ufficiale approvato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. In effetti, i flussi di gioco che transitano nella rete ufficiale dell'Agenzia sono «tracciati» e «monitorati» perché affluiscono al totalizzatore nazionale. Solo l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tramite il *partner* tecnologico (SOGEI), possiede il totale della raccolta sulla rete italiana ed è in grado di controllare ogni singola giocata, l'avvenimento oggetto di

scommessa, l'importo giocato, la quota offerta dai concessionari, data ora e luogo di vendita.

Si noti, tra l'altro, come la possibilità di scommettere sulla Lega Pro e sulla Serie D sia stata introdotta dall'Agenzia a partire dal 10 ottobre 2014, mentre tra le partite oggetto della predetta inchiesta risulta un incontro di Serie D giocato nel mese di settembre 2014. Le *combine* erano, quindi, antecedenti all'allargamento del palinsesto ai campionati semiprofessionisti e dilettanti. Del resto, il volume di gioco sulle partite della serie D è estremamente ridotto, a conferma del fatto che i flussi anomali di scommesse sono incanalati o su reti estere o su reti parallele a quella dei concessionari di Stato.

In conclusione, escludere la Serie D dal palinsesto ufficiale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli avvantaggerebbe soltanto le reti non ufficiali. L'inclusione

della Lega pro e della Serie D nel palinsesto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli costituisce, invece, un'opportunità per i controlli e un ostacolo maggiore per chi organizza le *combine*, dato che i sistemi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli consentono di conoscere nel dettaglio gli elementi della giocata.

Più in generale, il sistema di monitoraggio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli delle scommesse sportive (GASS) genera in automatico « *alert* » quando si registrano anomalie in relazione a un gruppo predefinito di parametri. In questi casi, l'Agenzia invia una apposita segnalazione all'UISS (Figc, procura della Figc, osservatorio sportivo). Questa attività è condotta anche in stretta collaborazione con i concessionari della rete dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che segnalano eventuali anomalie registrate sui propri sistemi.

ALLEGATO 2

5-07989 Busin: Monitoraggio circa le differenze esistenti tra i diversi comuni nella determinazione della tassa sui rifiuti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame si evidenzia che i comuni stanno aumentando in maniera consistente la tassa sui rifiuti, anche « distorcendo i coefficienti che determinano il costo del servizio » e si chiede se « non si ritenga opportuno avviare un monitoraggio della situazione e della abnorme differenza esistente, tra comune e comune, nella determinazione della tassa sui rifiuti, attivando altresì, un tavolo di confronto fra le diverse componenti interessate al controllo della spesa e alla gestione dei rifiuti ».

Al riguardo, sentito il Dipartimento delle finanze, si riferisce quanto segue.

Preliminarmente, il Dipartimento fa presente che nella sua competenza rientra esclusivamente la valutazione, effettuata sulla base di un esame a campione e anche attraverso la formulazione di rilievi e osservazioni, degli atti normativi emanati dai comuni e dalle province, con particolare riferimento ai regolamenti di disciplina dei singoli tributi, alle delibere di approvazione delle relative aliquote o tariffe, nonché ai regolamenti in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali.

Tra le competenze del Dipartimento delle finanze, invece, non rientrerebbe il

monitoraggio dei costi e delle differenze che questi generano nella determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti tra comune e comune.

Occorre, peraltro, aggiungere che l'operatività dell'obbligo da parte dei comuni di tenere conto, nella determinazione della tariffa della TARI, delle risultanze dei fabbisogni *standard*, di cui al comma 653 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata differita al 2018 dal comma 27 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016).

L'obbligo in questione potrebbe costituire un valido parametro di riferimento per la valutazione dell'operato dei comuni in ordine alla determinazione dei costi.

Per quanto concerne, invece, la possibilità di attivare un tavolo di confronto fra le diverse componenti interessate al controllo della spesa e alla gestione dei rifiuti, il Dipartimento rileva, infine, di aver avviato gli approfondimenti necessari per individuare più specificatamente i settori in cui indirizzare l'analisi e la metodologia da seguire, all'esito delle quali potrebbe essere attivato detto tavolo.

ALLEGATO 3

5-07991 Pesco: Elementi in merito all'assemblea degli azionisti della Banca popolare di Vicenza che potrebbe portare alla trasformazione della banca in società per azioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Pesco ed altri, con riferimento alla Banca Popolare di Vicenza, chiedono di quali elementi disponga il Governo e quali siano i suoi orientamenti, per quanto di competenza, alla luce del fatto che il 5 marzo 2016 è prevista un'assemblea degli azionisti che potrebbe portare alla trasformazione dell'istituto in società per azioni.

Al riguardo, la Banca d'Italia, ha comunicato che la Banca Popolare di Vicenza, dal 4 novembre 2014, è compresa nel novero delle banche cosiddette *significant* ed è sottoposta alla Vigilanza della BCE, in collaborazione con la Banca d'Italia, nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza.

Gli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso del 2015 e aventi ad oggetto la gestione e la *governance* dei rischi di mercato e i profili connessi con l'operatività in azioni proprie hanno evidenziato diffuse criticità.

Tali criticità hanno comportato riflessi negativi sotto il profilo patrimoniale (quali l'abbattimento della componente patrimo-

niale relativa alle « azioni finanziate » e la svalutazione delle quote di alcuni fondi nei quali la banca aveva investito parte del proprio portafoglio), già registrate nella relazione semestrale al 30 giugno 2015 e nel bilancio di esercizio 2015.

In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi, la BCE ha chiesto alla banca la trasmissione, tra l'altro, di un piano di rafforzamento patrimoniale volto a riportare i coefficienti patrimoniali al di sopra del livello minimo richiesto nell'ambito della decisione sul capitale.

Il Piano che è stato presentato dalla Banca è incentrato su un aumento di capitale che verrà realizzato a seguito della trasformazione in società per azioni e della quotazione in Borsa.

La realizzazione di tutte e tre le misure sopra indicate – all'ordine del giorno dell'assemblea del prossimo 5 marzo – è pertanto necessaria al fine di rispondere alle richieste della Banca Centrale Europea.

Eventuali ritardi non consentirebbero di ottemperare a quanto dalla stessa formalmente richiesto.